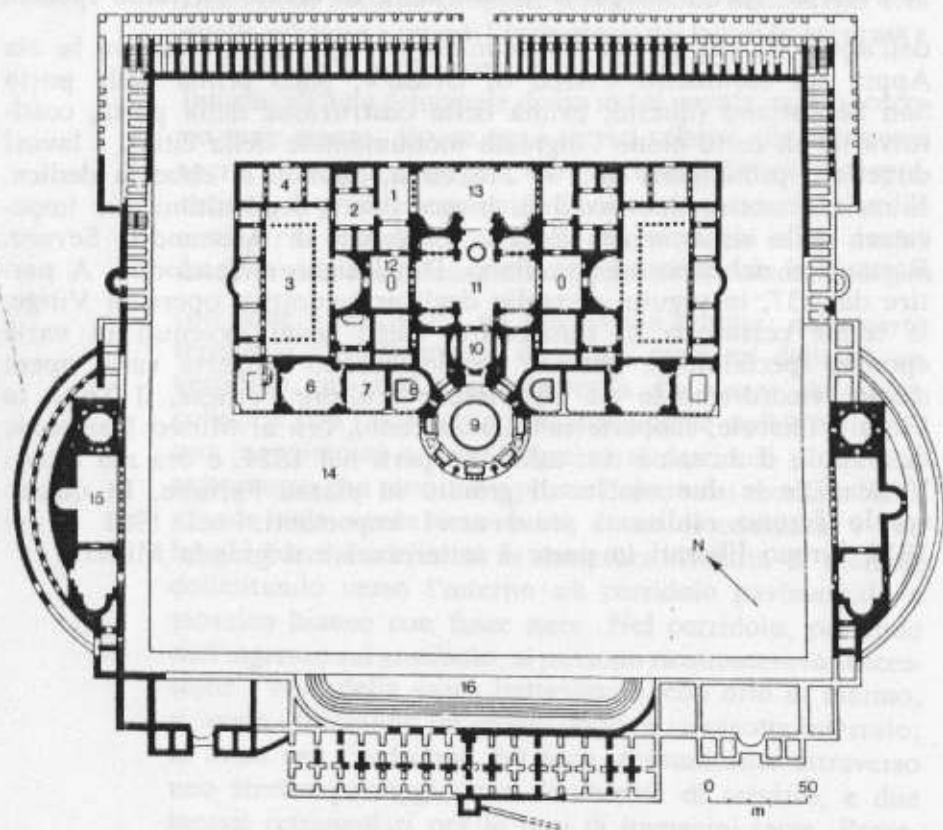


Le Terme di Caracalla



Terme di Caracalla. 1. Ingresso. - 2. « Apodyterium ». - 3. Palestra. - 4. Ingresso laterale. - 5-8. Sale. - 9. « Caldarium ». - 10. « Tepidarium ». - 11. Basilica. - 12. Ambienti laterali della Basilica. - 13. « Natatio ». - 14. Giardino. - 15. Esedra. - 16. Stadio.

Il mitreo delle terme di Caracalla

Nel lato nordoccidentale dei sotterranei delle terme di Caracalla venne, si pensa nel III secolo d.C., sistemato un mitreo che per dimensioni è attualmente il più grande individuato a Roma. Il suo impianto, che comportò la ristrutturazione di vari locali, ebbe sicuramente l'autorizzazione delle autorità proposte alla gestione delle terme e di quelle religiose e quindi l'esecuzione dei lavori fu accurata e precisa, anche nelle opere di adattamento.

Intorno all'aula principale divisa in tre navate, si riconoscono varie stanze, alcune per i servizi relativi alle cerimonie sacre, altre di disimpegno, altre ancora di difficile interpretazione. Il grande segmento di corridoio sotterraneo utilizzato per la sala delle cerimonie venne diviso in tre navate attraverso la costruzione di otto pilastri in mattoni collegati

con volte a crociera a un'unica volta a botte; nella parte terminale l'innalzamento di alcuni tramezzi delimitò un vestibolo, un atrio e una sacrestia. Le stanze che erano collegate con l'atrio erano utilizzate come stalla (è visibile una mangiatoia) e come ingresso al corridoio di servizio sotterraneo che terminava presso l'altare dei sacrifici. Nella grande aula vennero costruiti, come di consueto, i due lunghi banchi triclinari in muratura rivestita di marmo, delimitando verso l'interno un corridoio pavimentato a mosaico bianco con fasce nere. Nel corridoio, partendo dall'ingresso sul vestibolo, si possono riconoscere in successione i resti della vasca battesimale, con orlo di marmo, ricavata utilizzando un grosso dolio in terracotta interrato; la fossa per l'uccisione del toro, comunicante attraverso uno stretto passaggio con l'ambiente di servizio, e due incassi rettangolari per le basi di immagini sacre. Proseguendo ancora, sull'asse del corridoio centrale, si riconosce un'ara triangolare, base dell'immagine di Mitra, seguita da un'ampia nicchia scavata nel muro di fondo.

In questa nicchia doveva trovare posto il *Taurobolium* ossia il grande rilievo, che generalmente rappresenta Mitra in atto di uccidere il toro, mentre le forze del male (lo scorpione e il serpente) cercano di evitare che il sangue dell'animale raggiunga la terra, fecondandola. Lo scavo

dell'ambiente ha restituito soltanto alcuni frammenti marmorei di tale bassorilievo sacro, mentre si è salvata miracolosamente la statua (mancante della testa) di Venere Anadyomene, che rappresentava la dea genitrice anche nel culto solare.